

È evidente che la posizione è ben diversa, diversa la mentalità e affatto diversa il metodo di azione. Come ha detto benissimo l'onorevole ministro Peano: chi ha studiato tutta la vita continua a studiare anche negli ultimi anni.

Ecco perchè i lavoratori intellettuali sono coloro che vivono di più. Ecco perchè voi avete la massima longevità nei Padri della Chiesa, e voi avete esempi splendidi di grandi insegnanti, di grandi professori anche a tarda età.

Io ricorderò Graziadio Ascoli, che era un eminente glottologo, ricorderò che Alessandro Humboldt ha scritto il *Cosmos* a ottanta anni... Ora, questi esempi dimostrano come, in realtà, il professore che ha sempre dedicato agli studi la sua intelligenza, ha la possibilità di dedicare ad essi e all'insegnamento ancora parecchi anni anche se è vicino ai settantacinque.

Un'ultima osservazione devo fare, che per me è vitale. (*Rumori*). Mi permettano questa ultima osservazione, la faccio proprio per sentimento di colleganza a chi insegna con me da trenta anni a questa parte, a coloro che svolgono la loro attività universitaria da tanti anni. Dal 1880 al 1896 si è attuata per la prima volta in Italia una legge, la quale dà modo di diventare professori ordinari in base a concorsi, decisi da Commissioni universitarie, nominate dalle singole Facoltà.

Dall'80 al '900 questa legge ha dato buoni frutti perchè non fu mai violata, non fu mai corrotta, perchè non si cercò in nessun modo di eluderla.

Allora non si faceva quello che si tenta oggi di fare; le Commissioni erano nominate indipendentemente dai candidati.

Allora nessuno tentava di escludere l'uno o l'altro membro di una Commissione che si sapeva potesse essere avverso.

Non c'era alcun lavoro presso il Ministero della pubblica istruzione per conseguire che determinati professori non fossero accolti come membri della Commissione giudicatrice.

Furono quelli i giorni in cui abbiamo visto le nostre cattedre coperte da uomini di gran valore. Data da quel periodo il

potente rinnovamento delle nostre Università.

Accettando l'emendamento Canepa voi mandate via dall'Università i migliori insegnanti, gli uomini migliori. Ho qui un elenco di professori, e potrei nominarli uno per uno, e son compresi fra il 65° ed il 75° anno. Ebbene essi sono onore della scienza, sono onore dell'insegnamento italiano! E in che momento lo fate? Quando non c'è nessuna possibilità di coprirne i posti, perchè la gioventù si disinteressa dell'insegnamento, dopo perduto nella guerra più anni per la sua preparazione; si disinteressa dell'insegnamento perchè oggi le carriere professionali danno quello che non darà mai la carriera di Stato. Oggi, la carriera professionale dà subito 25, 30, 35 mila lire; quando mai la carriera universitaria potrà dare sì forte emolumento?

Ora in questo momento in cui non vi è nessuna attrattiva per gli studi e per l'insegnamento, si mandano via 100 e 200 professori, che sono eminenti rappresentanti della scienza ed eminenti insegnanti!

Contro questo tentativo, levo la voce di protesta anche per sentimento di colleganza. (*Commenti*).

MARCHI. Chiedo di parlare per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHI. Siccome si tratta di limiti di età, problema molto importante, c'è anche un limite di lavoro per i deputati. Ora non è possibile affrontare un problema simile alle 13.20.

Chiedo quindi che il seguito di questa discussione sia rimessa a domani.

PRESIDENTE. Poichè nessuno fa opposizione, il seguito di questa discussione è rimessa alla prossima seduta mattutina.

La seduta termina alle 13.20.

*Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia*

PROF. T. TRINCHERI.